Settimanale
16-04-2022
Pagina 148
Foglio 1

www.ecostampa.it



di Laura Taccari

ASCOLTA I MURI

Ischia, Bosco di Zaro. La noti subito quella costruzione aragosta che interrompe la macchia mediterranea della baia appartata. È il Mezzatorre, l'albergo che dal 2019 la famiglia Sciò dei Pellicano Hotels, gestisce, imprimendo un'idea di ospitalità che coniuga l'anima di un grand hotel storico a uno stile contemporaneo. La proprietà risale all'epoca in cui gli aragonesi costruivano torri nei punti strategici dell'isola, per difendersi dagli attacchi dei nemici. Mezzatorre perché questa era stata edificata solo per metà.

Qui il lusso esula dalle stelle, si percepisce a pelle. Nei gesti, nella trama di un lino perfetto, nel silenzio di questo rifugio. Quando ti svegli e scosti le tende della stanza, mentre fai colazione in terrazza, quando ozi al riparo di un ombrellone bianco e blu o ti immergi nell'acqua termale della spa, tra pareti verde bosco e sdraio in midollino. Fino al tramonto, quando il pianista intrattiene gli ospiti che sorseggiano gli aperitivi e il paesaggio ceruleo è interrotto soltanto dalla scia di una barca che rientra o dal volo di un gabbiano. Il Mezzatorre (*mezzatorre.com*) vive sospeso nel tempo e nello spazio, nel perpetuo dialogo tra passato e presente, tra esterno e interno. Abbiamo chiesto a Marie-Louise Sciò, architetto, ceo e direttrice creativa del Gruppo, di raccontarci la sua storia.

Cosa vi ha condotto qui?
«Erano gli ultimi giorni delle vacanze natalizie. Mio fratello (Harry Charles Sciò, *ndr*) che si occupa dello sviluppo del gruppo, dopo tanti anni di ricerca mi aveva chiesto di andare con lui a vedere questa proprietà sull'isola. Non era certo il momento ideale per compiere quel viaggio, ma lui non si arrese. Insistette così tanto che lo seguii. Era la mia prima volta a Ischia. Fu un colpo di fulmine, per il Mezzatorre certo, ma anche per l'isola. Conobbi una terra magica, felice, vera».

Cosa la rende diversa?
«La sua autenticità di certo, la natura ancora incontaminata e le fonti termali, che sono un po' ovunque nell'isola. E il calore della sua gente».

Quanto tempo è durata la ristrutturazione?
«Sei mesi, un lavoro di squadra magnifico. Io mi sono occupata in prima persona dell'*interior decorations*, col supporto dei miei collaboratori. Abbiamo cercato di cogliere a livello emotivo e sensoriale ciò che questo luogo aveva da dire, il suo passato. Abbiamo ascoltato i muri, hanno sempre molto da dire. Tra le mie ispirazioni c'è stato poi Luchino Visconti, che era solito trascorrere le vacanze nella sua Villa Colombaia, proprio accanto al Mezzatorre».

Il filo conduttore che lega il Pellicano al Mezzatorre?
«Penso sempre a Il Pellicano come la sorella maggiore e al Mezzatorre come la minore. Hanno lo stesso stile e la stessa indole di un rifugio accogliente, nella natura».

I suoi indirizzi del cuore nell'isola?
«Colazione qui al Mezzatorre e poi una visita al Castello Aragonese, con una tappa al Panificio Boccia a Ischia Ponte. Imperdibile una gita in barca a Sorgeto e per il tramonto più scenografico ammirate la baia di Citara dal Faro di Punta Imperatore».

Il suo souvenir preferito?
«Non lascio mai l'isola senza una manciata di pomodori locali e una scorta dei prodotti cosmetici realizzati con l'acqua della Fonte delle Ninfe Nitrodi». ■

*In alto, Marie-Louise Sciò, ceo e direttrice creativa dei Pellicano Hotels e fondatrice di Issimo, brand legato agli alberghi stessi, che rende omaggio al lifestyle italiano (*issimoissimo.com*).*

Foto di Gerardo Gaetani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
004838
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE